Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 7 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 32

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

DALL'AMERICA

(Nostra corrispondenza)

Buenos Ayres, 3 gennaio.

Le torture degli Italiani residenti nelle Provincie di Corrientes e Santa Fè.

Statistica dell'emigrazione — **critiche condizioni degli emigranti.**

Registriamo con dolore altra vittima di sangue *italiano*, che di certo non sarà l'ultima, se non viene pronto il rimedio.

È morto Vincenzo Amadei, questa notte, in conseguenza di una ferita ricevuta avanti ieri sera alle 9 dall'ufficiale Antonio Fernandez, del battaglione di Seguridad. Il fatto è visibile e desta ribrezzo ed indignazione: questo *bravo* ufficiale ha rinnovato i tempi eroici della cavalleria; poichè, colla spada passò il ventre di Amadei da parte a parte, fino all'impugnatura. L'arma, penetrata nella parte sinistra, uscì dalla parte opposta; pochi istanti dopo l'Amadei era morto.

Tutto questo non sarebbe nè strano, nè nuovo; sempre si è ucciso, e sempre si ucciderà da Caino fino alla fine del mondo. È il modo che sgomenta e fa correre un brivido per le ossa.

* *

La sera del 27 dicembre l'italiano **Lazzaro Molinari**, cocchiere, mentre attendeva colla carrozza avanti di una casa dove si celebravano nozze, chiamatovi o mandato dal compare dei promessi sposi, due ufficiali dello stesso battaglione di *Seguridad*, certi Delos Santos e Aguirre gli comandarono che li portasse al passeggio.

Il Molinari con buon modo fa loro osservare che non può, perchè stava a disposizione del compare.

Non si era spento il suono dell'ultima parola, quando entrambi sguainarono le spade, e **giù sciabolate a dritta ed a manca per tutto il corpo.** Per finirlo, uno gli dette un fendente nella testa, grazie a Dio riparato dal grosso cappello; e l'altro gli tirò una stoccata di punta nel ventre, che fu felicemente frustata dal grosso nodo della fascia. In fine, vedendo che resisteva a morire, poichè il Molinari conta appena 33 anni, e stanchi, si ritirarono, scontenti di non aver passeggiato in carrozza. — Riavutosi il povero Molinari, si trascinò alla Polizia a contare *l'evento*. Il capo politico gli rispose: **Io non posso far nulla cogli ufficiali di Toledo, ricorrete a lui.**

Difatti, si presentò al Toledo; espose l'accaduto; e per tutta risposta, ottenne uno **sta bene.**

Alcuni dicono che gli aggressori di Molinari si sono visti di guardia nelle carceri il dì seguente, molto soddisfatti.

* *

La colonia Italiana in seguito a questi atroci fatti è giustamente indignata.

La vita dei nostri connazionali è continuamente in pericolo.

Se tanto gli stranieri sono odiati, sarebbe meglio che il Governo, con un decreto, espellesse da questo territorio gl'italiani, invece di lasciarli così barbaramente uccidere, impotente a porre un freno alla rabbia assassina dei suoi satelliti.

Inoltre, come concepire che il Governo Nazionale spenda tanto per questa *santa immigrazione e mandi abili agenti in Europa a predicare che qui è terra promessa, se dopo debbono gl'immigranti pagare con le lacrime e con la perdita del senno la loro credulità?* Si lascino una buona volta in pace alle loro case e non faccia responsabile nessuno di tante sventure e di tante vittime.

Si scuotano le autorità italiane, se dormono altre. È dovere delle prime di garantire i propri sudditi in qualunque parte del mondo. S'impedisca pure l'emigrazione italiana finchè non si diano garanzie sufficienti che la vita degli italiani è qui sacra.

E che si ha da aspettare per prendere delle misure provvidenziali?

Non bastano forse *due Sacerdoti italiani* **sgozzati - Motta e Lucchesi; un pittore sventrato, e due infelici - Molinari e Morini, malconci?** e per giunta il **noto torturato Masera di Gabotto?**

* *

Il troppo è troppo!!

L'Autorità nazionale non può ormai più schermirsi dalla responsabilità di questi atroci crimini, invocando le Provincie e le leggi relative.

Ebbene, che il Governo federale sia franco e dica a coloro che immigrano: io non garantisco le ossa a posto a coloro che si recano nella terra libera d'America; e dicano loro che quella è una terra di cannibali, e che il Governo della Repubblica non garantisce lo straniero che nei territori nazionali.

La misura è colma.

—

Immigrazione. — *Eccovi la statistica generale della immigrazione durante l'anno 1883.*

Giunsero nel porto di Buenos-Ayres 412 vapori d'oltremare con 9957 passeggieri e **sessantatremila trecentoventicinque emigranti:** vale a dire tredicimilaquattrocentotrentanove più che nel 1882.

Dei 63 mila 325 immigranti, sbarcarono ufficialmente 31 mila 696; furono alloggiati nell'asilo degli immigranti 21 mila 213; impiegati dal Governo 19 mila e 24 lavoranti.

—

In altra mia corrispondenza vi darò dettagliate informazioni sull'attuale posizione in cui si trovano i nostri contadini e sul modo con cui vengono trattati quando sono a posto. Commiserate pure quei poveri diavoli che lasciano il tetto natìo per portarsi in questi deserti; non basta, ma fra gente selvaggia; e tutto questo con la speranza di migliorare la propria sorte! Al contrario invece, ce ne sono a migliaja ed a migliaja che maledicono quel giorno in cui si misero in testa di voler venire costì, ed ora non sanno in che modo fare per poter di nuovo rimpatriare, trovandosi privi d'ogni mezzo. **Vi basti il dire che molti di questi infelici si vedono gironzare le contrade della capitale in cerca di elemosina!**

Salutandovi di tutto cuore,

Vostro
Colmegna Virginio.

Uccisione per amore.

Gorizia, 6 febbraio.

Lunedì mattina, alle ore 7, gli abitanti del piccolo villaggio di Fofozza presso Gargaro, furono spettatori d'un triste caso.

Certa Paulin di Gargaro amoreggiava con un giovane recentemente uscito dal militare, certo Bittesnek di Sagorie, d'anni 23. Sembra che i genitori della Paulin non vedessero di buon occhio questa unione ed anzi cercavano in tutti i modi di dissuadere la ragazza proponendole pure un altro partito. Il Bittesnek credette per un istante all'infedeltà della sua promessa. Nella notte confabulò con lei dal balcone, poi giurò; *non mia, ma di nessuno*, e alla mattina l'attese che sortisse di casa e le vibrò una coltellata alla coscia destra, e un altra al cuore, e questa la rese all'istante cadavere. Si rese indi latitante, ma jeri venne arrestato ed ora trovasi in queste carceri inquisizionali.

Gli emigranti al Messico.

Il R. console d'Italia a Veracruz ha diretto all'on. ministro degli affari esteri la seguente nota, cui giova, nell'interesse dei nostri connazionali, dare la la massima pubblicità:

Veracruz, 6 dicembre.

« Oggi partono da questo porto, diretti alla Nuova Orleans, circa 90 emigrati italiani, che erano qua giunti negli scorsi ultimi due anni, arruolati dagli agenti Fulcheri, Rovati, Lanata e comp.

« Da informazioni degne di fede risulta che quasi tutte le colonie recentemente formate da nostri connazionali, si sono sciolte, causa la non osservanza de' loro contratti da parte del governo locale.

« Malgrado le ingenti spese sostenute dal governo messicano, per favorire la colonizzazione del paese, infelice fu il risultato ottenuto, nè altri tentativi di colonizzazione potrebbero avere miglior esito, se il governo non abbandonerà il sistema, che fino ad ora ha tenuto.

« Questo sistema, i cui risultati s'ebbero a deplorare in ogni tempo, è quello di affidare la scelta ed arruolamento degli emigranti a persone inette e di dubbia onestà, le quali non mirano nè alla spesa che occasionano al governo, nè alla qualità e capacità delle persone che arruolano, essendo unico loro intento di spogliarli dapprima ed intascare dappoi la somma, che per ogni emigrante è loro dovuta dal governo messicano.

« La distribuzione dei terreni poi, e la Direzione delle Colonie, affidata a persone altrettanto inette, use a considerare gli emigranti nè più nè meno che balle di merci, causano innumerevoli lamenti e reclami per parte dei coloni, i quali finiscono col preferire l'abbietta condizione del mendicante alla durezza colla quale vengono trattati ed agli ingrati e sterili lavori in terreni scabrosi, non fertili e lontani da ogni via di facile comunicazione dai centri commerciali.

« A molti poi venne soppresso il piccolo sussidio di lire 1,08 al giorno, che a tenore dei loro contratti si doveva somministrare.

« Negli ultimi sei mesi, mi si assicura da chi è in grado di saperlo, che ascende a circa 450 il numero degli emigranti nazionali che partirono dal Messico con direzione agli Stati Uniti; e si posson calcolare a circa 300 coloro che implorarono la pubblica carità per le strade di Veracruz ed Orizaba, ridotti allo stato della più deplorevole miseria in un colle mogli e figli.

« Ad alcuni ho accordato qualche sussidio, ad altri procurai lavoro, ma tutto invano, che la quantità d'essi indigenti e la scarsezza dei lavori, rendono inutile ogni mio sforzo.

« Le condizioni di questo paese sono tali che mi corre dovere consigliare i nostri connazionali di non volgere i loro passi al Messico, ove incontrerebbero certa miseria.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 6 febbraio.

Presidenza PIANCIANI.

Di Sandonato e Cavalletto chiedono che la Camera mandi a prendere notizia di Massari gravemente ammalato.

Il presidente risponde la presidenza averlo fatto per proprio conto, e lo farà anche per la Camera subito.

Più tardi infatti comunica che lo stato di Massari è un poco migliorato.

Riprendesi la discussione generale sui provvedimenti per Ischia. Chiedesi ed approvasi la chiusura.

Discutesi l'art. 1 che autorizza la spesa straordinaria di 2,080,000 lire per Ischia, e che servirà per 1,350,000 a concorrere nelle spese per lavori nei comuni danneggiati. Approvasi dopo discussione e così pure gli altri, con emendamenti proposti da Simeoni, Billi, Di San Donato e Ungaro, quest'ultimo per condonare ai comuni danneggiati la quota del canone di dazio consumo del secondo semestre 1883.

Seduta pomeridiana del 6 febbraio.

Presidenza FARINI.

Sopra proposta di Maiocchi, deliberasi di discutere lunedì in seduta ant. la legge per la estensione dei benefici assegnati per la legge 4 dicembre 1879 alle vedove e agli orfani degli assegnatari o per la estensione del tempo a presentare altre domande, e su proposta di Corleo quella per la cessione dello stabile Vignicello in Palermo alla amministrazione del manicomio di quella città.

Approvasi l'articolo 3 delle modificazioni alla legge sulla istruzione superiore dell'Istruzione pubblica, emendato dalla commissione d'accordo col ministro.

Eccolo: Alle Università ed Istituti continuerà ad appartenere l'uso dei palazzi ed altri fabbricati demaniali ove ora hanno sede le Biblioteche ed i Musei, eccetto gli archeologici, i gabinetti e tutti gli stabilimenti scientifici annessi alle Università ed Istituti, l'uso degli orti botanici con la loro dipendenza. Concedesi la pro-

---

33 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

CAPITOLO XVIII.

Da Ramleh alle Piramidi.

Nell'attuale sua condizione d'animo, a Maria non era dato di trovare alcun diletto nel viaggiare: colla rapidità della locomotiva, che la trascinava da un paese all'altro, fuggivano dalla sua mente le impressioni ricevute dai luoghi e dalle persone.

La baronessa, dal canto suo, rivangando i vecchi peccati di gioventù, pensava che, a scontare certe debolezze di fibra e di cuore, non c'era di meglio che raccomandarsi a tempo debito alla virtù di qualche *Ave Maria*, con unito brevetto d'indulgenza plenaria; e così tra la reminiscenza delle gioie perdute su questa terra, e la speranza delle altre da godersi nel mondo di là, la buona donna tenevasi affatto estranea a quanto la circondava.

Eppure quei villaggi, dove tratto tratto il treno faceva sosta, potevano destare un certo interesse.

Ovunque si agglomera una tribù di arabi, i differenti costumi, le strane abitudini di questo popolo, colpiscono l'attento osservatore.

La nostra innamorata, come giunsero a Cafrezajat, fu indotta per caso ad ammirare il titanico ponte sul Nilo; essa però, in cuor suo, ardeva dal solo desiderio di metter piede quanto prima in Cairo, e quando le fu dato di scoprire da lontano le prime guglie della città, un sospiro ed una esclamazione di gioia, sprigionaronsi dal petto di lei.

Un quarto d'ora appresso, ella toccò finalmente la meta delle sue nuove aspirazioni.

Era già tarda la notte, e indarno Maria volgeva l'occhio intorno nella speranza di vedere l'oggetto dei suoi pensieri; le pareva che tutti quei volti sconosciuti somigliassero ad Arley; talvolta un personaggio, che si avanzava da lungi, aveva tutte le probabilità di essere la persona cercata, poichè il suo portamento non discordava punto da quello dell'inglese: ma di mano in mano che la ombra si avvicinava, manifestavasi l'errore e la disillusione della fanciulla era completa.

Così, di disinganno in disinganno, giunse all'albergo.

La zia cascava dal sonno, ma la nipote, più sveglia che mai, chiese subito la lista dei forestieri per vedere se, a caso, ci fosse scritto quel nome.... vana speranza; non le restava che di porsi a letto, e attendere rassegnata il domani.

Arley, la sera stessa del giorno in cui Lambert gli aveva comunicato la nuova del prossimo matrimonio della contessina, era venuto a Cairo.

Qui egli cercò ogni mezzo per distrarsi: visitò Ismailia, Suez, volle approfondirsi in ricerche archeologiche, stabilì di non pensare ad altro, e sovratutto di obbliare il passato; ma, nel tempo che s'addentrava nella scientifica, come per incanto la penna dell'archeologo si trasformava nella lira del poeta, e giù versi appassionati da disgradarne il Meonio.

Egli s'irritava da prima, ma doveva persuadersi che si lotta invano contro sentimenti profondamente radicati nell'animo.

L'inglese soleva visitare di spesso il gran deserto di Sahara, e vi rintracciava emozioni non ancora provate, ineffabili voluttà, sublimi attrattive.

Quel vasto oceano di sabbia, che il camello misura a passo tardo e paziente, ed il cavallo arabo percorre a sbrigliato galoppo, quelle gigantesche piramidi, storici monumenti della potenza egizia, quelle sparse carovane di beduini erranti e bellicosi, tutto ciò ingenerava nella mente di Arley un mondo di visioni e di sogni.

Egli ammirava ed invidiava quegli esseri che, pur adorando un nume, non hanno a loro tempio che il cielo, ed a sacerdote il padre di famiglia.

Generosi, ospitali, nell'amicizia e nell'odio saldi come le loro piramidi, non facili al riso, robusti, sobrii, animo nobilmente altere, sdegnose di confondersi alle moltitudini: ecco i beduini.

Arley ripensava alla semplicità della loro vita, alle modeste loro aspirazioni, e le confrontava coi smodati desiderii, colle insaziabili passioni di altri esseri umani, che s'agitano e s'arrovellano per conseguimento di loro strane chimère.

Ai primi la gioia serena, la pace domestica, la semplicità e soavità della vita; agli altri il livore continuo, le brame inquiete, i sonni affannosi, il triste disinganno, le ardite speranze risolte in un mucchio di cenere.

— Eppure, conchiudeva seco stesso il nostro pensatore, che mi giovano questi savii riflessi? poss' io valermi di tutto ciò per dimenticare Maria? oh! no; dunque al diavolo la filosofia, che in mezzo a una faraggine di questioni e di argomenti, soluti ed insolubili, non sa procacciarmi il farmaco di cui vado in cerca, e che veramente mi sarebbe salutare. È proprio vero che l'amore fa di noi tanti ragazzi: ci proviamo a lottare contro di lui, e restiamo sempre soccombenti: non si può sperare che nel tempo che, colle sue negre ali, potrà, un giorno o l'altro, toglierci alla vista del passato: per ora, bisogna ricordare, non altro che ricordare. —

Così pensava un giorno il nostro inglese, di ritorno dalla sua abituale escursione, proprio quel giorno che il destino lo riavvicinava a Maria.

Mentre egli si dirigeva alla volta della città, le ultime incerte tinte del tramonto si confondevano collo impercettibile bagliore delle stelle pervenuto al lungo viale detto Subra, passeggio prediletto dei cittadini di Cairo, la luna comparve sull'orizzonte con tutta la pompa della sua luce: le acacie, che fiancheggiano quella via diritta, emanavano acri effluvi che mollemente salivano alle nari di Arley.

Un vero profumo: una sera d'incanto....

(continua)

prietà delle biblioteche annesse alle Università ed Istituti, dei Musei, eccetto gli archeologici, dei gabinetti e stabilimenti scientifici, della mobilia, del materiale scientifico e di tutti i beni mobili ed immobili di cui le Università ed Istituti sono in possesso. »

Approvasi l'art. 4 che dispone convertansi entro dieci anni dalla promulgazione di questa legge in rendita del Debito pubblico i beni immobili posseduti o che si acquisteranno dalle Università.

Bonghi svolge un articolo addizionale, 5 bis, perchè la vigilanza dello stato sulle Università sia esercitata da un consiglio di tre moderatori nominati dal Re su' proposta del Consiglio superiore dell' istruzione.

Per istanza del relatore rimandasi la questione all' art. 9.

Approvasi dopo lunga discussione l' art. 6 circa la nomina del rettore.

Il canto degli anarchici.

A proposito d'internazionalisti ecco un inno che fu letto a Modena in pubblica udienza del Tribunale, discutendosi una causa consimile a quella svoltasi testè al Tribunale di Roma:

« Quando l'ora verrà della riscossa,
Genti misere e grame,
Oh, certo fremeran dentro le fossa
Tutti i morti di fame.

E da' sepolcri sporgeran la testa
E agiteran le braccia
Truci fantasmi della grande festa,
In segno di minaccia.

Noi scenderemo nei lor antri oscuri
E strapperem quell'ossa;
Ci serviran per batter sui tamburi
L'inno della sommossa!

In quel giorno s'ascondan fra le nubi
I raggi del bel sole!
Non vogliamo nè danze, nè cherubi
Né olezzi di viole!

Ma sia tenebra ovunque e una gran voce
Alta squilli e sonora;
Sorgete, o vinti, a vendetta feroce:
Sorgete, è l'ora, é l'ora !...

E tutti sboccheran dai lor covili;
Strette le labbra e mute
E acceso il volto: dagli sporchi asili
Verran le prostitute...

Oh! giornata di febbre e di esultanza
Oh! momenti di gioia,
Allorquando farem la triste danza
Noi, tramutati in boia!

Quando al chiarore delle torcie a vento
I panciuti epuloni
Impiccheremo, dondolanti al vento,
Agli spenti lampioni!

Vieni, o fanciulla dalla chioma nera,
Corri meco, gavazza:
Non basta il vino; mesci, o petroliera,
Del sangue in questa tazza!

Ed ubriachi nel liquor feroce
Faremo l'altalena,
Fra i lacci delle forche, e tu una voce
Intonerai di iena!

Se il sol scivolerà gaio e lucente
Fra soccombenti eroi,
Allora, o donna dallo sguardo ardente,
C'impiccheremo noi »

E così sia!...

Delitti in Francia.

Un delitto abbominevole fu commesso nel comune di Saint-Magne del circondario di Bordeaux.

I due fratelli Darticilh, dopo aver soffocata la loro madre sotto un materasso, l'appiccarono a un pilastro per far credere a un suicidio.

I due miserabili battevano spesso e crudelmente la povera vecchia di 74 anni; essa possedeva qualche po' di denaro e una piccola fattoria. Il movente fu l' avidità di ereditare quella meschina sostanza.

* * *

A Nantes fu arrestata una ragazza sotto l'accusa d'aver strozzato il suo bimbo neonato.

La ragazza rivelò che l'aveva avuto da suo padre e che questi, dopo averla assistita nel parto, aveva strozzato egli stesso il bambino con una giarrettiera. Padre e figlia sono in prigione.

* * *

Nel villaggio Haute Roche in Francia fu commesso, un atto di crudeltà inaudita.

Certo Giovanni Mioche che da lungo tempo eccitava l' indignazione dei suoi vicini coi maltrattamenti che infliggeva a suo padre settuagenario ed al suo figlio di 15 anni, fece subire a questo povero ragazzo un supplizio orribile.

Prese le molle arroventate e apertagli a forza la bocca, vi cacciò dentro il ferro infuocato e lo girò più volte.

Le labbra, la bocca, il palato, la gola del povero martire non sono più che una piaga: non può prender alcun alimento e respira appena.

Quel mostro che nello stesso giorno aveva inferto varie gravi ferite anche al proprio padre, fu arrestato.

NOTIZIE ITALIANE

Brescia. Martedì notte per poco non avveniva un disastro. Il diretto proveniente da Milano, in causa di un errore del guarda-scambio, deviò appena fuori di questa Stazione. Non si ebbe tuttavia a deplorare alcuna disgrazia a eccezione di alcune lievi contusioni del macchinista.

Dopo mezz' ora il convoglio potè rimettersi in via.

Milano. Si è ucciso Gerolamo Nulli, noto mediatore in seta.

Aveva 62 anni. Fu già molto agiato e conosciuto per il suo gaio umore.

Lasciò una lettera in cui dice di essersi ammazzato per quattro cause, cioè mal di cuore, dissesti e dispiaceri domestici e morali.

Lascia quattro figli, uno dei quali capo-macchinista del *Duilio*.

— Nessun disordine ebbe luogo per la vietata commemorazione del 6 febbraio.

Napoli. Francesco di Borbone, ex re di Napoli, per sciogliere un voto fatto da Ferdinando suo padre, fece consegnare alla chiesa della Madonna del Carmine una bellissima lampada del valore di lire dodicimila. Su questa lampada sta scritto:

« Ferdinando II re delle Due Sicilie — donò nel 1859. »

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Alla *Camera dei lordi*, Salisbury dichiarò l' Inghilterra moralmente responsabile negli affari di Egitto. È impossibile abbandonare il Sudan — disse il ministro — senza il consenso del Sultano e delle potenze. — Granville replica che Gordon crede una iniquità riconquistare il Sudan senza assicurarvi una buona amministrazione, la quale costerebbe un' enormità di danaro e di uomini. Il Sultano manifestò la sua nessuna intenzione di riconquistare il Sudan. Granville perciò insiste sulla risoluzione del governo di ritirare le truppe inglesi subito che lo stato delle cose in Egitto lo permetterà. L' indirizzo fu votato poscia, senza emendamento.

La *Camera dei Comuni* respinse l' emendamento Banrke, biasimante la condotta del governo inglese in Egitto, con 77 voti contro 20.

La discussione sull' indirizzo fu aggiornata.

— I circoli governativi sono costernati per la sconfitta di Baker pascià. Qui si crede che i liberali preparino qualche seria manifestazione in proposito.

Serbia. Causa le elezioni, in tutte le maggiori città serbe si sono rinforzate le guarnigioni.

Belgio. La Camera respinse con voti 78 contro 41 l' emendamento al bilancio della giustizia che domandava la riduzione dello stipendio dell' alto clero cattolico.

È fallita la grande fabbrica di macchine agricole M. S. Meskovits a Buda-Pest: passivo, mezzo milione.

CRONACA PROVINCIALE

La fabbrica di zucchero. Sabato prossimo, a Pordenone, vi sarà un convegno di possidenti per trattare della proposta della istituzione di una fabbrica di zucchero di barbabietole partita dall' Associazione agraria friulana. Hanno fatto larghi inviti, ed hanno speranza di raccogliere in breve le impegnative per i 400 ettari richiesti. Era naturale che un paese, dove spira una vivificante atmosfera industriale, fosse il primo ad assimilarsi un concetto così pratico e così opportuno per giovare ad un tempo all' agricoltura ed all' industria del nostro paese.

Le confessioni di un agricoltore a proposito della monta taurina. *Tricesimo, 6 febbraio.* Dopo tanto contrariata l' istituzione della monta taurina, dopo tanti lamenti fatti da noi agricoltori per la spesa incontrata per una istituzione, a nostro dire, inutile, oggi invece conosciamo di aver trascurato un provvedimento utilissimo, quale è l' incrocio con la razza Friburghese.

Oggi soltanto vediamo il grande vantaggio che hanno ottenuto quelli i quali non hanno mancato di condurre alla detta monta le loro vacche; da questi conosciamo la differenza che vi è fra un vitello di una razza e dell'altra, e che il prezzo che si ricava dai vitelli incrociati è di molto maggiore.

Il nostro Comune, per istituire la monta taurina, ha certamente incontrata una spesa non tanto piccola, sperando di dar un utile agli agricoltori; ma l' esito fu molto infelice, per causa di certuni che, per gelosia di mestiere, la hanno contrariata e fatta cotrariare. Prova di ciò, in un triennio non sono state condotte alla monta che seicento vacche, e fra queste quattrocento degli altri Comuni. Questo basta per formarsi una giusta idea.

Dirò che in nessuno dei Comuni, che era provveduto di tale monta, abbiano ottenuto un esito tanto meschino. Nel Comune di Reana da un torello, in poco più di due anni, hanno avute più di mille monte, dalle quali gli agricoltori ottennero un interesse non tanto indifferente vendendo i vitelli, da quattro mesi a quattro e mezzo, per lire centoquaranta e centonovanta.

Oggi non si ha più questi torelli, quindi è inutile parlare in proposito. Però se la cosa non va a rovescio, si spera fra qualche mese di averne uno bello di primo incrocio, che oggi allevano i signori Del Fabbro di Adorgnano frazione di Tricesimo.

I Del Fabbro sono agiati possidenti e bravi agricoltori, essi hanno pensato allevare il torello con idea di darlo al tenutario Giuseppe Zampa di Tricesimo, che è bravo ed appassionato per tal genere. Si spera quindi di poter rimediare al mal fatto, semprechè i Del Fabbro siano coerenti, limitandosi nel prezzo, tanto più che lo Zampa è loro cugino, e trattasi di un pubblico bene.

Un agricoltore.

CRONACA CITTADINA

Una visita. In questi giorni la nostra città fu visitata da due illustri artisti. L' uno è il signor *Ettore Ferrari*, membro della Camera elettiva il quale eseguirà il Monumento a Vittorio Emanuele in Venezia, l'altro il signor *Ercole Rosa*. Videro con piacere le cose belle della nostra Udine di cui dissero molto bene. Venivano da Roma ove hanno dimora e il loro nome è assai riverito. Duolci di non aver avuto occasione che di stringere al primo la mano, e che la fortuna abbiaci permesso solamente di intrattenerci alquanto col secondo, il quale, giovane d'anni, e già antico alla gloria. Egli è l'autore del monumento a Vittorio Emanuele in Milano, di quello dei fratelli Cairoli a Villa Glori e di altri reputatissimi lavori.

Il Rosa è persona che sostituì nel Consiglio superiore d' arte l' illustre Duprè; con tanti onori non gli può che arridere l' avvenire, e Sanseverino Marche, sua terra natale, può andarne altera.

Ci lasciò colla lusinga di ritornare tra noi nella circostanza che rivedrà Venezia, ove recasi non di rado e noi ci auguriamo di stringere un altra volta la mano a questo illustre artista e perfetto gentiluomo.

B.

Istituto Uccellis. La Giunta Municipale, come abbiamo già annunciato, studia i mezzi di un riordinamento economico dell' Istituto femminile Uccellis. Ora crediamo che, essendo stata assicurata alla Provincia una Scuola normale superiore femminile, il Municipio potrà con maggiore agevolezza sciogliere il quesito secondo criteri che già altre volte furono esposti in questo giornale e su cui, tra qualche giorno, avremo opportunità di ampliamente discorrere.

Il Legato del co. Di Toppo. Ci consta che tra la Deputazione Provinciale, il Municipio e la contessa Margherita Di Toppo Ceconi, erede del defunto conte Francesco, si convenne circa l' interpretazione da darsi alla disposizione testamentaria per istituire quando che sia in Udine un Collegio-Convitto maschile, e che perciò, nella più prossima adunanza del Consiglio della Provincia, l'onorevole Deputazione porterà la proposta di accettare il generoso Legato.

Con piacere rileviamo l' avvenuto accordo; perchè con il Collegio-Convitto maschile saranno per Udine completati i mezzi educativi.

Società d' arti e mestieri. Lunedì ricominceranno le lezioni.

Società operaia. Domenica ha luogo l' Assemblea, in seconda convocazione, per sentire i pareri al riguardo dei progetti di legge sugli scioperi e sui probiviri.

Pel ballo del Filodrammatico. La Direzione dell' Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi ci prega di far noto come le sottoscrizioni pel Ballo Sociale, che avrà luogo al Teatro Minerva sabato 9 corr., si riceveranno tutte le sere alla Segreteria dell' Istituto in Piazza dei Grani fino a tutto venerdì 8 andante; dopo il qual giorno non si riceveranno più adesioni.

La veglia della scorsa notte al Minerva fu animatissima e durò fino alle cinque del mattino. Molte maschere, molti *pierrots*, molto brio. Il teatro sfarzosamente addobbato aveva un' insolita aria di allegria. Due eleganti contadinotte che distribuivano mazzetti di viole e parolette dolci piene d'*esprit* vennero trovate graziosissime.

Un signore che dava il braccio ad una maschera un po' cretina si trovò di fronte ad un professore dentista.

— Il signore ha qualche dente guasto, bucato, cariato; ha qualche cosa da *levare*?

— (Con aria di profondo disgusto per la vita accennando alla compagna) Mi levi... questa seccatura da dosso.

Naso del professore!

Due balli in una sola sera. Ricordiamo che sabato sera, 16 corr. avranno luogo — in separata sede, che s' intende — i due balli: democratico della Società fra i tappezzieri-sellai e degli studenti.

Ancora la lotteria della Sala Cecchini. Il signor Francesco Cecchini ha ricevuto da Pordenone una cartolina firmata *Bortolini Luigi*, con la quale si reclama il maiale che costituiva il premio della lotteria di sabato scorso, e che porta il N. 214.

Ma il signor Bortolini dice di aver smarrito il numero vincente, e di aver testimoni del fatto.

In conseguenza, la consegna del maiale al Bortolini, o chi per esso, non sarebbe regolare.

Perciò il signor Cecchini si fa dovere di avvertire il suddetto che il premio non potrà essere consegnato che dietro presentazione del numero: che, ad ogni modo, ove si presentasse persona col numero stato perduto, non mancherà d' informarlo.

In ogni caso il maiale sarà custodito sino a venerdì, e scaduto il termine, verrà tantosto consegnato all' Istituto Tomadini.

Birraria al Friuli. Ripetiamo che questo simpatico locale verrà riaperto al pubblico sabato 9 corr. Ci consta positivamente che vi sarà un buon servizio di cucina friulana a buonissimi prezzi. Vino nostrano eccellente e la birra della rinomata fabbrica dei fratelli Reininghaus di Graz. Auguriamo ai bravi conduttori un buon numero di avventori e habitues.

Un naso in pezzi. Missio Giuseppe d' anni 32, abitante in via Castellana al numero 36, lavorava ieri al macello intorno ad uno sventurato porco che egli stesso aveva trucemente ucciso; quando, messo in movimento il manubrio per far discendere il summenzionato, esso manubrio gli sfuggì di mano e andò a sbattachiargli proprio sul naso.

Ne riportò ferita non grave.

---

4 2ª APPENDICE

PER CONCLUDERE

(Studio dal vero).

Proprio in quel mentre, Mario saliva furibondo le scale, gridando:

— Eh là! Chi si permette di baciare mia moglie?...

I poeti hanno talvolta delle visioni: coll' occhio della mente essi vedono cose che altri non giunge a discoprire.

Proprio allora ch'egli stava per concludere, la serva era venuta ad annunziargli — un po' in ritardo se vuolsi — la visita di un amico.

— E dov' è costui?

— In camera colla padrona...

Con l' occhio della mente, Mario vide il resto.

La conclusione era nuovamente disturbata.

Lo scartafaccio sotto le ascelle, la penna fra le orecchie, saltò i gradini della scala quattro a quattro, come scoiattolo.

Il contrabbandiere si cacciò nel guardaroba.

Pepita impallidì: non c' era verso che arrossisse quella donna.

Sulla soglia della stanza, Mario apparve come un fantasma.

— Dov' è l' amico? urlò.

— Cercalo! disse l' altra.

E mentre lui, fremendo, volgeva l'occhio scintillante all' ingiro, Pepita, come topo incalzato dal miccio, pudicamente sgattaiolò fuori del Parnasso.

Naturalmente lì, nella stanza, non si vedeva persona viva. Mario quindi, dotato com' era d'intelligenza e penetrazione, mosse senza indugiare verso il guardaroba, borbottando:

— Ci metto la testa che fu una burla ordita da lei, d' accordo colla serva, per distogliermi dal mio lavoro. L'ha proprio a morte colle commedie, Pepita...

Povera testa, se l' avesse giuocata!

Dacchè, spalancato con veemenza il guardaroba, il disgraziato Mario restò...

Come restò?

Ah, non mi basta l'animo di ritrarvi l' attitudine infelice del marito poeta...

Ecco ad ogni modo una pallida idea del quadro.

Lo scartafaccio dalle ascelle precipitò sul pavimento, e i foglietti si sparpagliarono come tanti vetri spezzati: la penna oscillò fra le orecchie, in senso ondulatorio e sussultorio, precisamente come se nel padrone delle medesime si fosse avvertita una scossa di terremoto.

Quanto a lui, al padrone, distese supplichevolmente le braccia, quasi ad implorare pietà, perchè il fantasma che gli stava ritto di fronte, non era solo.

No, il simpatico, il fedele, l' amicissimo Pasquale, non era solo: aveva in mano una pistola, e questa, per colmo di sventura, occupava un sito pericoloso: stava proprio in linea retta colle cervella di Mario...

Il contrabbandiere, in quel momento, non voleva saperne di poesia, neanche lui.

— Quanto sono felice! fu la prima esclamazione di Mario, poichè riebbe l'uso della parola, che, ad onore del vero, pareva soffocata nella strozza.

— Nessuno più contento di me, osservò il signor Pasquale, lasciando quel posto precario e facendosi in mezzo alla stanza, sempre però colla pistola all' altezza... della situazione.

— Giù lo strumento, amico mio, e permetti ch'io ti dica a cosa debbo questa felicità insperata, continuava il poeta, durando però fatica ad emettere la voce, come se avesse inghiottito un maccherone.

— Sono qui ad ascoltarti, disse l' altro, ma lo strumento per ora sta divinamente al suo posto...

— Ebbene, al diavolo lo strumento, e ringrazia meco il caso perchè, alla fine, sono in grado di consegnare allo studio la mia produzione.

— Ah, dunque, hai proprio trovato...

— Sì, amico mio, ho trovato; la conclusione tanto aspettata, è venuta una buona volta... Ma giù la pistola, ti prego.

— I miei sinceri complimenti al commediografo. Ma si potrebbe sapere di grazia...

— Ecco: l' orditura è un pò intricata, se vuolsi, e pochi la capiranno: ma la conclusione, o il finale, come lo chiamano, è semplice, molto semplice, dirò anzi naturale...

— E quindi maggiore il merito del lavoro. Commedia o tragedia?

— Ecco: se ne potrebbe fare benissimo una tragedia: ma tu sai bene che:

il fare una tragedia è meno che niente,
se la tragedia fatta non ti rifà la gente.

— A meraviglia: citazione a proposito...

— È meglio dunque che tutto finisca in ridere.

— Precisamente: e il titolo?

— Breve anche quello: un marito che cerca la conclusione, e trova un...

— Un?

— Un.... come lo chiameremo? Diciamolo addirittura un coadiutore, per non far uso di vocaboli antiquati.

— Anche il titolo è bello che trovato.

— Adesso, per coronare l' opera, non resta che una buona esecuzione, tale da cattivarmi le simpatie del pubblico.

— Questa briga lasciala a me; farò l' impossibile perchè la tua commedia sia degnamente incoronata....

Di mano in mano che il dialogo andava innanzi, il signor Pasquale, passo passo, indietreggiava verso la porta d'uscita, Mario contro il guardaroba.

Entrambi, guatandosi con diffidenza, facevano, a riguardo l'uno dell'altro, la stessa osservazione: « Eppur si muove! »

Finalmente disparvero: il contrabbandiere dalle scale, il poeta nel sacrario della signora Pepita.

La quale che Dio la benedica, in cucina si pappava tranquillamente una bistecca.

Depretis ha detto: Capisco che il mio sistema di governo non può piacere a tutti; ma piace a me e basta...

Si licet parvis in grandibus uti, che vuol dire, purchè Depretis non se l'abbia a male, dico anch' io: Capisco che questa storiella non può piacere a tutti, e specialmente a qualcheduno, ma piace a me, e . . . così sia.

Il caricaturista di Redazione.

Però al fiero colpo cadde a terra e perdette molto sangue. La ferita al naso — tanta fu la forza della battuta — pareva una ferita d'arme da taglio.

Ferita all'indice. Non si tratta dell'indice al quale son posti da Santa Madre Chiesa certi libri — indice che ha molte e molte ferite; ma di una ferita ch'ebbe certo Menon Giov. Batt. d'anni 54, abitante in via Rialto numero 7, per la quale dovette farsi medicare all'ospitale.

I signori ladri di polli visitarono stanotte il pollaio di Ferdinando Casarsa fuori porta S. Lazzaro portandone seco loro qualche paio tanto per lasciare traccia della loro notturna visita.

OMBRE STORICHE

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 4 *febbraio.*

Vini. Le solite vendite di dettaglio ebbero i vini friulani; prezzi stazionari i neri fini, e piuttosto deboli le qualità secondarie. Negletti sempre i bianchi.

In complesso, calmi.

Calmi anzi con minimi affari andarono sulla nostra piazza i vini nazionali quantunque offerti con qualche facilitazione.

Tranne in Sicilia ed in alcuni mercati della Toscana e del Piemonte, ove i vini continuarono il sostegno, il rimanente le altre piazze del Regno ebbero pure calma.

I francesi rallentarono le esportazioni tanto dalla Spagna come dall'Italia.

Udine, 6 *febbrajo.*

Foraggi. Il nostro mercato continuò anche in questa ottava ad essere non molto fornito di fieni i quali del resto trovarono compratori a prezzi invariati, cioè raggiungendo il massimo di l. 5 quelli dell'Alta e 4 della Bassa.

Fuori mercato le contrattazioni si sarebbero fatte più numerose del solito ed i prezzi accennarono a sostenersi. Le qualità fine dell'Alta avrebbero spuntato per qualche partitella l. 5.50 il quintale, mentre le secondarie oscillarono da 4.50 a 4.90. Della Bassa da l. 3.50 a 4.25. Paglia da 4.50 a 5 il quintale.

A dire il vero la protrazione del bel tempo inaridisce assai il terreno e pei prati ciò non và bene.

In Lombardia per tale motivo l'erbe nelle marcite non sono rigogliose e per ciò debbono attaccarsi al fieno il quale fu pagato con 25 centesimi d'aumento.

Aumento e sostegno si riscontrò su quasi tutti i mercati italiani. L'aumento però non è finora guari allarmante.

Udine, 7 *febbraio.*

Mercato granario. Calmo e scarso. Prezzi invariati da martedì nel granoturco.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	» —.—	» 17.70
Gran. com. nuovo	» 10.80	» 11.50
Id. Cinquantino	» 10.50	» 10.80
Id. Giallone comune	» 12.25	» 12.50
Id. Gialloncino	» —.—	» —.—
Segale	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Castagne per quint.	» 15.—	» 19.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Avena al quint. f. d.	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—

Mercato delle uova. Le vendite ammontorono a 35000 uova vendute a l. 63 il mille.

Mercato del pollame. Scarso e sostenuto.

Polli d'India al chilog. peso vivo l. 1.10 a 1.15. Detti femmine id. da l. 1.20 a 1.25. Galline il pajo da l. 4 a 5. Polli id. 1.80 a 2.20, secondo il merito.

Carboni. Abbondante la quantità giunta sulla nostra Piazza in quest'ottava e per ciò l'articolo segnò ribasso.

Ecco i prezzi praticati nell'ottava, per quintale, dazio compreso:

Slavo Canellino	da l. 7.—	a l. 7.50
Carnia	da » 6.70	a » 6.75
Goriziano	da » 6.50	a » 7.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 6 febbraio

Mobiliare 533.— ; Austriache 540.—; Lombarde 244.50 Italiane 93.10

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 91. II.

Comune di Raccolana.

Avviso d'Asta.

In esecuzione alle consigliari delibere 31 gennaio 1883 di questo Comune e 17 dicembre 1882 del Comune di Chiusaforte — debitamente approvate — nel giorno 20 febbraio corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, — sotto la presidenza dell'Ill.mo Sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, — un esperimento d'asta per la vendita, in un solo lotto, di N. 3227 piante d'abete e N. 375 di larice, utilizzabili dai boschi Gran Plan, Barboz e Crepeit nel Montasio di promiscua proprietà dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle forme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I quaderni d'oneri, che regolano l'appalto, sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso questa Segreteria Municipale.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 19391.33 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 1940.

Tutte le spese d'incanto e relative, — comprese quelle di martellatura — staranno a carico del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo,

Dall'Ufficio Municipale di Raccolana li 1 febbraio 1884.

Il Sindaco
C. Rizzi.

Il Segretario
C. Baccinar.

La celebre casa parigina di oggetti di lusso Giroux, in causa della crisi economica, annuncia la propria liquidazione.

ULTIMO CORRIERE

Lutto a Corte.

Per la morte della principessa Giorgio di Sassonia, cognata della Duchessa di Genova e zia della Regina, iersera venne contromandato il ballo a Corte.

La Corte prenderà il lutto per quaranta giorni.

Osservatori polizieschi.

Si annuncia che al Ministero degli interni stanno studiando l'istituzione di nuovi speciali uffici di pubblica sicurezza nei piccoli centri rurali di quelle provincie dove l'agitazione socialista accenna farsi più viva; come in certi paesi delle provincie di Forlì, di Ravenna e di Parma.

Finora non ne furono istituiti che pochissimi in via di esperimento in alcuni comuni rurali della provincia di Parma.

Commissione monetaria.

Iermattina tenne la prima seduta della commissione monetaria. Intervennero i ministri Magliani e Berti. Dopo brevi parole del ministro Magliani, la commissione si costituì eleggendo a presidente l'on. Minghetti e vice-presidente il senatore Boccardo.

I Reali ed i Lincei.

Sella e il Consiglio di amministrazione della accademia dei Lincei furono ricevuti dal Re e dalla Regina cui presentarono nove volumi degli atti accademici stampati dopo l'ultima seduta reale.

Riferirono i risultati dei concorsi: De Leva ebbe il premio reale (lire 10,000) per la storia — Pisati Pucci idem per la fisica — Brofferio ebbe il premio ministeriale (lire 3000) per la filosofia — Della Valle idem, ebbe il premio per le scienze naturali.

I sovrani si congratularono coi premiati che erano presenti alla udienza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 6. (Camera). Dopo un discorso di Tisza, la Camera approvò con 271 voti contro 139 la proposta di Tisza di ritirare dall'ordine del giorno il progetto sui matrimoni misti e di invitare il governo a presentarne un'altra in tempo opportuno per sistemare la questione.

Morti e feriti.

Batna, 6. Una rissa sanguinosa avvenne fra gli *Spahis* e i tiratori algerini; tre morti e parecchi feriti.

Rapina.

Basilea, 6. Telegrafano da Monaco di Baviera che un ladro tentò rubare i valori esposti nella vetrina del banchiere Guglielmo Brand, dopo aver esplosi due colpi di revolver sul giovane di studio.

Esso fu arrestato dalla folla.

Le leggi eccezionali a Vienna.

Vienna, 6. Al Consiglio comunale di Vienna fu fatta la proposta d'urgenza d'inviare una petizione al Consiglio dell'Impero, nel senso che le misure eccezionali disposte dal Governo non vengano attivate che limitatamente. Su tale proposta il Consiglio passò, con 65 voti contro 21, all'ordine del giorno motivato.

I moniti di Bismark.

Berlino, 6. La *Norddeutsche Zeitung* pubblica un nuovo memento all'indirizzo dei tedeschi austriaci, dei quali biasima il contegno nella discussione della mozione Wurmbrandt. L'organo di Bismarck rettifica anche le asserzioni di Sturm, il quale citò male a proposito alcune parole del gran cancelliere sulla situazione interna dell'Austria. Bismarck intese — mediante le parole poco fedelmente citate da Sturm — rimproverare ai tedeschi dell'Austria di non saper rispettare i diritti e il potere della corona, mentre dovrebbero appunto coltivare il principio monarchico e servire di esempio alle altre nazionalità; quindi rendere più facile alla dinastia, la quale costituisce il centro di connessione di tutti i popoli cisleitani, il mantenere uniti e concordi questi popoli. Le lotte parlamentari provocate dai *verfassungstrene* rendono impossibile ogni governo e sono un fomite di discordie.

La reazione in Serbia.

Belgrado, 6. Furono arrestati parecchi impiegati del telegrafo e alcuni maestri di scuola, perchè agitatori nelle elezioni in senso contrario al governo. In causa delle agitazioni elettorali, furono mandati distaccamenti di truppa in tutti i capoluoghi di distretto. Il *Videlo*, giornale ministeriale, chiude un suo articolo sulle elezioni colle seguenti parole: « Votare a favore dei radicali e liberali, sarebbe lo stesso che votare per la rivoluzione. »

Belgrado, 6. Le elezioni sono cominciate: il numero dei votanti è considerevole.

Un altro disastro in Egitto.

Londra, 6. (Comuni). Gladstone legge un telegramma che conferma il disastro di Baker, avvenuto nel pomeriggio di lunedì con la perdita di 2000 uomini. Nessuna notizia si ha di Gordon. Soggiunge che i disgraziati avvenimenti non giustificherebbero un cambiamento di istruzioni a Gordon, che è rivestito di pieni poteri e ne userà a sua discrezione.

Churcill presenta un emendamento all'indirizzo, col quale chiede la dimissione del gabinetto e questo lasci posto ad altri che abbiano la fiducia del paese.

Gladstone difende il governo contro l'attacco di Churcill qualificandolo inaudito.

La mozione Churcill è respinta senza scrutinio.

La discussione dell'indirizzo continua, riferendosi alla politica inglese nell'Africa meridionale.

Cairo, 6. Le truppe di Baker, dopo aver tirato all'aria gettaronsi bocconi domandando grazia al nemico. Baker e il suo stato maggiore si trovarono separati dall'esercito ed ebbero quasi tagliata la ritirata. Il nemico uccise loro parecchi ufficiali, e li inseguì per la distanza di cinque miglia.

Ogni speranza di soccorrere Tokar e Sinkat fu abbandonata.

Londra, 6. Il governo appena conosciuta la disfatta di Baker, telegrafò di fermare tutti i trasporti viaggianti per l'India.

Cairo, 6. Il nemico tentò rompere i condotti d'acqua di Suakim; fu respinto con perdite ai marinai inglesi sbarcati a Suakim.

Cairo, 6. Baker, dopo la disfatta, andò a Trinkotat con 1200 uomini. Sei trasporti ricondussero a Suakim iersera Baker, Sartorius e il resto delle loro truppe.

Fra gli ufficiali di Baker scomparsi, trovansi il colonnello Palcoto, il maggiore Ruca e il luogotenente Marchi italiani.

Cairo, 6. L'agente diplomatico francese domandò telegraficamente l'invio di una nave da guerra francese a Suakim, ove è grande la emozione per l'attacco del nemico. I marinai inglesi, comandati dall'ammiraglio Rewett, occupano Suakim con 1200 uomini. Vi si reca la nave francese *Infernet*.

Londra, 6. Vi fu consiglio dei ministri per esaminare gli affari d'Egitto.

Il ministro della guerra ordinò i preparativi per inviare grandi rinforzi in Egitto.

Ottomila uomini potrebbero partire entro una settimana.

Il comandante del trasporto *Eufrate* è giunto ieri a Suez, proveniente da Bombay con truppe, e ricevette l'ordine di attendere a Suez le istruzioni.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Lotteria di Verona

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

24 FEBBRAIO 1884

AVVISO.

I sottoscritti, avendo rilevato tutti i Vini sì in bottiglie che in botti, nonchè vasi vinarii e fusti da spedizone, lorchi e pigiatoi della sciolta ***Società Enologica Trevigiana in Conegliano,*** *si pregiano di rendere noto che essi vendono i vini e gli altri oggetti a prezzi al disotto dei listini già praticati.*

I vini in vendita sono vecchi e stagionati e sono ***Raboso*** *del* ***1875, Raboso*** *del* ***1881, Verdiso*** *e* ***Prosecco 1881, Malvasia 1882*** *esitabili tanto in piccole che in grandi partite.*

Le vendite si fanno a pronti contanti e senza sconti.

Dirigere lettere e offerte al nome dei sottoscritti presso lo Stabilimento Vinicolo in Conegliano, ove si trova apposito incaricato, o in Venezia presso la loro Ditta.

Venezia, 31 gennaio 1884.

Andrea e fratelli Nenzi.

NUOVO

REMONTOIR DA CACCIA

garantito un anno
Si vende al Negozio di

G. FERRUCCI

UDINE

PER L. 15

Agli Orologiaj si accorda uno sconto.

AVVISO.

I sottoscritti, conduttori dell' ***Albergo d'Italia,*** *portano a pubblica conoscenza che nelle sere dei publici Veglioni che verranno dati al Teatro Minerva, cominciando da quello di oggi, giorno 6 corr., il loro Ristorant si troverà aperto a comodo di coloro che vorranno onorarlo di Loro presenza.*

Udine, li 6 febbraio 1884.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

ANNA MORETTI-CONTI

UDINE - Piazza del Duomo N. 44

—)○(—

PREMIATA OREFICERIA

con medaglia d'**oro** all'Esposizione Universale Vaticana di **ROMA 1877,** e medaglia del **Progresso** all'Esposizione mondiale di **VIENNA 1873, Medaglia d'argento UDINE 1883.**

Laboratorio speciale di **arredi da Chiesa** in argento cesellato, nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori di arte ad imitazione dell'antico. Apparati per la illuminazione di **Altari.** Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco o ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

primo piano

nella casa di proprietà ing. Corvetta

sei stanze, cucina e legnaia.

ACQUA ANATERINA

PER L'USO

contro la vacillazione delle gengive e per allontanare il tartaro dai denti e l'odore di tabacco dalla bocca.

—o—

Sig. Dottor **J. G. POPP**

I. R. dentista della Corte Austriaca, Vienna
Stadt Bognergasse, N. 2.

La sua Acqua Anaterina raccomandatami da un mio amico, che adoperiamo io e mia moglie, io contro lo spesso sanguinare delle gengive e per allontanare l'odore di tabacco dalla bocca, essa contro vacillazione e per allontanare il tartaro, si dimostrò il migliore rimedio contro queste malattie, e non posso a meno di ringraziarla per questa invenzione e augurarle che sia ben conosciuta onde giovare ai sofferenti ed ella ne trovi la ben meritata ricompensa.

C. conte von Trattenbach.

Depositi: Genuina trovasi presso i depositi

In Udine: *Alle Farmacie Francesco Comelli, Antonio Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi.*

In Pordenone: *Antonio Roviglio farm. Varaschini farm.*

In Tolmezzo: *Giuseppe Chiussi.*

In Gemona: *L. Billiani farm.*

In S. Vito: *G. Quartaro farm.*

In Portogruaro: *A. Malipieri farm.*

AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccun** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via *Porta Nuova* trovasi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorenza.

D'AFFITTARE

un piccolo appartamento di tre stanze e cucina in posizione centrica.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

D'AFFITTARSI SUBITO

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento interno al II piano con 5 stanze.

Via del Sale N. 7, Casa in 3 piani con scuderia per 5 posti rimessa e corticella.

Via Savorgnana N. 14, Casa interna scuderia con 4 posti e rimessa.

Appartamento nella Casa N. 29 via Gemona.

Pel 1.o febbraio p.

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento con sala e 6 stanze al I piano, e 5 al II.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al Teatro dal Verme

Udine — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 febbraio	vap.	**PERSEO.**	I. classe l. **760.**	II. classa l. **560.**	III. classe l. **170.**
25 id.	»	**MARIA.**	» » » ——	» » » ——	» » » **150.**
1 marzo	»	**SIRIO.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **170.**
15 »	»	**Umberto I.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **180.**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in l'Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero; pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquilaia, n. 71.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE

CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per **RIO JANEIRO** — **Brasile** —

fine febbraio **L. 1.60.**

CASE SUCCURSALI

Sondrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO

ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

EZZENZA VIRILE. — *Specifico rigenerativo del dott. Koch.* — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi press le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »